

EPISODIO DI PIEVEQUINTA FORLÌ 26.07.1944

Compositore della scheda: ROBERTA MIRA

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Pievequinta	Forlì	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna

Data iniziale: 26/07/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Ba mbi ni (0- 11)	Ragaz zi (12- 16)	Adult i (17- 55)	Anzia ni (più 55)	s.i.	D.	Bambi ne (0- 11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17- 55)	Anzian e (più 55)	S. i	Ig n
10	10			10									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
5	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
		1			

Elenco delle vittime decedute

- Babini Francesco, nato a Alfero di Verghereto (FC) il 14/11/1914, parroco di Donicilio (FC). Fu arrestato il 14/07/1944 a Donicilio (FC) da fascisti e tedeschi con l'accusa di aver ospitato militari alleati (come in effetti aveva fatto). Portato in un primo tempo a Sarsina (FC) dagli uomini che lo avevano arrestato, fu interrogato e sottoposto a pestaggi e torture; dal 16/07/1944 fu recluso nel carcere di Forlì. Riconosciuto partigiano nell'8ª brigata Garibaldi dal 15/04/1944 al 07/08/1944. Sacerdote.

- Bartolini Riziero, nato a San Piero in Bagno (FC) il 03/04/1923, residente a Verghereto, colono. Fu arrestato il 14/07/1944 a Donicilio (FC) nell'operazione che coinvolse don Babini e dal 16/07/1944 fu recluso nel carcere di Forlì. Civile.

- Cavina Alfredo, nato a Casalfiumanese (BO) il 28/05/1903, residente a Riolo Terme (RA), muratore. Antifascista e partigiano della 36ª brigata Garibaldi, fu arrestato a luglio del 1944 e recluso nel carcere di Forlì. Con lui furono arrestate la moglie Rosina Padulli e le figlie Maddalena e Diana portate con lui a Forlì. Maddalena Cavina fu avviata alla deportazione in Germania, ma riuscì a fuggire, mentre Diana Cavina e la madre furono liberate. Arrestati a Riolo nello stesso periodo anche Biagio Molina, sua moglie Rossana Benda e la figlia Rita Molina (v. Molina Biagio) e altri uomini (Francesco Caroli, Enrico Marchi e Giulio Masini) poi deportati come manodopera. Partigiano.

- Lucchini (o Luccini) Antonio, nato a Sauris (UD) il 24/07/1904, minatore. Fu arrestato il 15/07/1944 e recluso nel carcere di Forlì dal 17/07/1944. Civile.
- Molina Biagio, nato a Tropea (VV) il 21/04/1904, residente a Bologna, industriale chimico. Fu arrestato a Riolo Terme (RA) il 13 o il 16/07/1944 nell'ambito di una serie di arresti effettuati a Riolo in cui furono fermati anche Giulio Masini, Francesco Caroli, Enrico Marchi inviati in Germania per lavoro, oltre alla moglie di Molina, Rossana Benda, e alla loro figlia Rita Molina che invece furono rilasciate. Molina fu portato a Forlì e recluso nel carcere dal 19/07/1944. Civile.
- Pallanti William di Londra (Gran Bretagna), residente a Bibbiena (AR). Civile.
- Ridolfi Edgardo nato a Campiano (RA) l'11/12/1904, residente a Forlì, industriale. È probabile che si tratti del Ridolfi che fu arrestato per delazione dopo l'arresto di Zoli che doveva portare a casa di Ridolfi delle armi per i resistenti. Civile.
- Romeo Mario, nato a Napoli il 16/05/1922, sfollato a Donicilio (FC) da Livorno, meccanico. Attivo nella Resistenza dopo il rastrellamento dell'aprile 1944 che investì l'8ª brigata Garibaldi si impegnò nella raccolta di informazioni per la Resistenza nella zona di Donicilio e aiutò militari alleati e fuggiaschi. Fu arrestato il 14/07/1944 a Donicilio (FC) nell'operazione che coinvolse don Babini e dal 16/07/1944 fu recluso nel carcere di Forlì. Riconosciuto partigiano nell'8ª brigata Garibaldi dal 01/11/1943 al 26/07/1944.
- Zoli Antonio "Fiscin", nato a Forlì (FC) il 15/02/1915, operaio. Attivo sin dal 1942 nella riorganizzazione del Partito comunista nel Forlivese, dopo l'armistizio del 1943 fu tra i promotori della Resistenza. Entrò nel Gruppo brigate Romagna (che divenne poi 8ª brigata) e fu commissario politico. Arrestato dalle SS nel luglio 1944 per una delazione mentre si trovava a casa della sorella a San Martino (FC) in attesa di trasferire delle armi presso la casa di tale Ridolfi (non è chiaro se si tratti di Edgardo Ridolfi ucciso a Pievequinta con Zoli, ma è probabile). Riconosciuto partigiano dall'11/11/1943 al 26/07/1944 nell'8ª brigata Garibaldi.
- Zoli Luigi, nato a Cotignola (RA) l'11/11/1914, ortolano. Fu arrestato a Forlì il 19 luglio 1944 e portato nelle carceri di Forlì da militi della Gnr. Riconosciuto partigiano nella 28ª brigata Gordini attiva nel Ravennate dal 01/03/1944 al 26/07/1944.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 26 luglio 1944 a poca distanza da Carpinello di Forlì (FC) fu ucciso un caporal maggiore tedesco. Per rappresaglia le SS del comando di viale Salinatore di Forlì attuarono una rappresaglia su dieci uomini arrestati in precedenza, prelevandoli dalle carceri della Rocca o dalle prigioni del SD e conducendoli a Pievequinta di Forlì (FC) dove li fucilarono.

La notizia della fucilazione fu data alla popolazione da un comunicato tedesco cui rispose un volantino dei Gruppi di difesa della donna e del Fronte della Gioventù datato 1° agosto 1944.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rappresaglia.

Esposizione di cadaveri X (fucilazione pubblica e resa nota con comunicato tedesco; corpi lasciati esposti)
Occultamento/distruzione cadaveri □

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

SS del comando Sipo-SD di Forlì.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

- Procedimento davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Forlì contro Ortolani Arrigo, nato a Forlì (FC) il 09/09/1897, milite della Gnr imputato per collaborazionismo e per aver concorso nell'uccisione di Antonio Zoli. Con sentenza 23/08/1945 la Corte condannò Ortolani all'ergastolo ritenendolo colpevole di tutti i capi di imputazione. Ortolani ricorse in Cassazione, la quale il 21/01/1947 annullò la sentenza e rinviò alla Corte d'Assise di Bologna per nuovo esame.

- Procedimento davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Bologna contro Ortolani Arrigo, conclusosi con sentenza del 09/09/1947 di assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di concorso in omicidio e dichiarazione di non doversi procedere per collaborazionismo perché il reato era estinto per amnistia.

- Procedimento penale contro Maria Valenti davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Forlì per aver fornito ai fascisti e ai tedeschi informazioni su alcuni partigiani che vennero uccisi: Massimo Mengozzi (v. Episodio di Ricò di Meldola (FC), 20 febbraio 1944), Antonio Zoli, Pietro Alfezzi (ucciso all'aeroporto di Forlì dalle SS: v. Episodio di Forlì, aeroporto (FC), 5-6 settembre 1944) e Ridolfi (non è chiaro se si tratti di Edgardo fucilato a Pievequinta, ma è probabile). La Corte il 01/08/1945 assolse Maria Valenti dall'accusa di collaborazionismo per insufficienza di prove nonostante alcune testimonianze a carico, riconoscendo che era di idee antifasciste, che si adoperò come infermiera e staffetta a favore dei partigiani e che nutriva sentimenti sinceri nei confronti di Mengozzi e Alfezzi. La condannò però per furto. Valenti presentò ricorso in Cassazione. La Cassazione con sentenza del 22/07/1946 dichiarò estinto il reato per amnistia.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Pievequinta (FC), via Cervese (crocevia via del Cippo, via Fiumazzo).
- Forlì (FC), piazza Saffi, portico di San Mercuriale: sono ricordati nel sacrario dei caduti partigiani Francesco Babini e Antonio Zoli.

Musei e/o luoghi della memoria:

- Forlì (FC): una via è intitolata ad Antonio Zoli.

Onorificenze

- A Babini è stata conferita la medaglia d'oro alla memoria per meriti acquisiti in nome della Repubblica.
- A Bartolini è stata conferita la medaglia d'oro alla memoria per meriti acquisiti in nome della Repubblica.
- A Zoli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria.

Commemorazioni

Sì.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e I evittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. II, *Dizionario biografico A-C*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1985, p. 499.
- Vladimiro Flamigni, *Aeroporto di Forlì settembre 1944. La grande strage di ebrei e antifascisti*, con una testimonianza di Sergio Flamigni, Il Ponte Vecchio, Cesena, 2015, p. 37.
- Antonio Mambelli, *Diario degli avvenimenti in Forlì e Romagna dal 1939 al 1945*, a cura di Dino Mengozzi, Lacaita, Manduria, Roma, Bari, 2003, vol. I, pp. 760-761, 763-765.
- Adler Raffaelli, *Guerra e Liberazione. Romagna 1943-1945*, vol. II, *Epigrafia*, Comitato regionale per le celebrazioni del 50° anniversario della Resistenza e della Liberazione Emilia-Romagna, Bologna, 1995, p. 160.
- Marco Renzi, *Appennino 1944: «Arrivano i lupi!»*. *Atti e misfatti del IV Battaglione di volontari nazifascisti fra Toscana, Marche e Romagna*, Il Ponte Vecchio, Cesena, 2008, pp. 100-106.

Fonti archivistiche:

- ACS, MI, Gab. RSI, b. 20, cat. K16, fasc. 418 K16/34, Prefettura di Forlì, *Esecuzioni capitali e rastrellamenti in provincia*, 09/09/1944.
- AISRFC, Eccidi, b. 5, fasc. 5.
- Tribunale di Forlì, Sezione, Penale, Sentenze della Corte d'Assise straordinaria di Forlì (1945-1947), vol. 1945, sentenze nn. 51 e 82.

Sitografia e multimedia:

- Anpi nazionale, Donne e uomini della Resistenza

Don Francesco Babini

<http://www.anpi.it/donne-e-uomini/1962/don-francesco-babini>

Antonio Zoli

<http://www.anpi.it/donne-e-uomini/996/antonio-zoli>

- Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena, Elenco dei

caduti delle formazioni partigiane:

<http://www.istorecofc.it/caduti-formazioni-partigiane.asp>

(*ad nomen* compaiono Babini, Romeo, Antonio Zoli).

- Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Università di Bologna, Database dei partigiani dell'Emilia Romagna:

<http://www.storia-culture-civilta.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani>

(schede relative alla provincia di Forlì, *ad nomen*: compaiono Babini, Romeo, Antonio Zoli; schede relative alla provincia di Ravenna, *ad nomen*: compare Luigi Zoli).

Altro:

- Eraldo Affinati, *Campo del sangue*, Mondadori, Milano, 1997 (Affinati è nipote di Alfredo Cavina e ha narrato la storia del suo arresto)

V. ANNOTAZIONI

- Secondo Marco Renzi ad eseguire gli arresti a Donicilio (FC), in cui furono fermati don Babini e altre vittime uccise in seguito a Pivequinta, furono uomini del IV-Polizei-Freiwilligen-Bataillon-Italien, il battaglione responsabile di molti episodi di violenza dell'estate del 1944 nella zona di Verghereto, tra cui le stragi di Tavollicci e del Passo del Carnaio (v. Episodi di Tavollicci (FC), 22 luglio 1944 e Passo del Carnaio (FC), 25 luglio 1944).

VI. CREDITS

Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Forlì-Cesena
Miro Flamigni